

# IL FOGLIO

## IL TRIANGOLO SI

**Virginia, Vita e Violet,  
un ricamo amoroso e letterario  
fatto di perfidia e raffinatezza**

**P**iù interessante di un matrimonio, più elettrizzante di un divorzio, c'è il triangolo amoroso femminile. Tre donne attratte l'una dall'altra, tre

DI ANNALENA

scrittrici naturalmente invidiose l'una dell'altra, tre raffinate pettegole capaci di trasformare le sofferenze sentimentali in vendette letterarie. Virginia Woolf amava Vita Sackville-West che a sua volta aveva intensamente amato Violet Trefusis, figlia illegittima del principe di Galles, futuro re Edoardo VII. Virginia copiò a Violet l'idea di "Orlando", il suo romanzo più famoso, sbirciandola da una delle lettere d'amore che Violet scriveva a Vita, e Violet, inarrivabile, non glielo rinfacciò mai, ma si vendicò molto più sottilmente con "Broderie Anglaise", pubblicato solo adesso in Italia (esce venerdì, tradotto da Tiziana Masucci, per **La Lepre** edizioni). La "broderie anglaise" è un ricamo usato per la biancheria intima femminile, e questo breve romanzo descrive una guerra amorosa fra donne. Virginia Woolf, con il nome di Alexa, viene descritta "impacciata come amante e incompleta come donna", celebre scrittrice con pochi capelli, occhio giovane ma collo vecchio e una borsetta che sembra un pollo spennato a metà. Invidiosa della femminilità delle altre, terrorizzata dall'ombra sensuale di Violet e soggiogata dalla passionalità di Vita (che però nel romanzo è un uomo, un giovane seduttore aristocratico). Virginia Woolf risulta così essere un ripiego sentimentale, una che "sotto il profilo intellettuale era insostituibile", perché "era motivo di lusinga avere una relazione sentimentale con una delle donne più famose e stimate d'Inghilterra", ma era, nell'anima e per sua stessa ammissione, piuttosto "zitella",

con un incedere austero, "un po' da suora". Gelosissima delle altre amanti della fidanzata, incapace di scegliere un profumo o una collana per sedurre. Povera Virginia Woolf, ne parlano tutti male: in "Una stanza tutta per gli altri" (Sellerio), di Alicia Giménez-Bartlett, basato sul diario della cuoca di Virginia Woolf, esce il ritratto di una bisbetica taccagna che tratta male le cameriere, e in "Io avevo paura di Virginia Woolf" (Guanda), l'ex ragazzo di bottega della Hogarth Press descrive una tabagista fintamente gentile, una signora snob che vive per ricevere ospiti, sottopaga i dipendenti, li fa lavorare al buio e al freddo in un seminterrato puzzolente. "Orlando" ebbe un successo strepitoso, lei non ringraziò mai Violet Trefusis per l'idea, e a Vita che l'aveva aiutata mostrandole il suo carteggio con Violet e raccontandole i particolari della storia d'amore scrisse: "Con i soldi che abbiamo guadagnato io e Leonard abbiamo deciso di costruire un bagno. E sarà dedicato a te".

